

Pci Direzione sul governo ombra

ROMA. Prima riunione staminate della Direzione comunista eletta dopo il diciannovesimo congresso...

Naturalmente l'argomento del governo-ombra è di grande interesse e nella giornata di ieri si sono accentrate una serie di voci e indiscrezioni sui candidati al ministero...

Da che cosa avevano preso spunto queste voci? Dal fatto che il ministro Occhetto aveva voluto incontrare i comitati direttivi dei gruppi parlamentari del Pci e della Sinistra indifferente non solo per illustrare i criteri del governo-ombra...

Oltre tutto Occhetto, negli incontri con i direttivi comunisti, aveva sottolineato il carattere ancora del tutto sperimentale del governo-ombra...

E tuttavia, anche così svelto, il nuovo organismo esigerà un ripensamento degli incarichi in seno alla Direzione per evitare duplicazioni o coincidenze...

Secondo l'Ansa, infine, gli indipendenti di sinistra hanno inviato ad Occhetto una lettera in cui annunciano che si ritengono alle sue scelte perché convinti, fedeli allo spirito della Costituzione...

Il segretario comunista a «Linea diretta» Gli obiettivi del prossimo viaggio negli Usa

«Così parlerò agli americani» Occhetto andrà anche all'Onu

Occhetto alla ribalta in sera a «Linea diretta». Biagi lo ha intervistato sulla situazione in Urss, sul colloquio con Gorbaciov, sui rapporti tra i partiti comunisti e di sinistra...

ROMA. Sollecitato con la consueta perizia da Biagi, Occhetto ha parlato anzitutto della situazione sovietica dopo il plenum di martedì. La esclusione della vecchia guardia - dice - è un fatto di grande rilievo perché dimostra che Gorbaciov, ogni volta che si trova di fronte a una difficoltà proveniente dalle posizioni conservatrici...

Come gli era apparso nell'ultimo incontro? Era seriamente preoccupato, replica Occhetto...

mente preoccupato, replica Occhetto. Mi ha detto molto chiaramente che da questo momento la perestrojka si sarebbe trovata di fronte al suo momento più difficile, a combattere non solo contro apparati ma ad affrontare una resistenza molecolare della società derivata dalla acquiescenza formatasi nel tempo...

scia, abbia sollevato la questione di restituire l'onore politico a Dubcek e alla primavera di Praga, e sostenuto la necessità di una democratizzazione coerente di tutti i paesi dell'Est...

Problemi che Gorbaciov deve affrontare? Il più grande delitto di Stalin, proprio perché non ha risolto la questione democratica, è quello di non aver risolto nemmeno la questione nazionale. Aprendosi ora la morsa sulla società, si muovono nuove forze...

«Gorbaciov? Può farcela Ma tutte le forze democratiche occidentali devono sostenerlo»



Achille Occhetto

ni non debbono più considerare come problema centrale quello dello scontro ideologico tra i blocchi. Ormai siamo in un'era profondamente diversa.

Chi pensa d'incontrare Occhetto negli Usa? Come capo del partito di opposizione - risponde - penso di incontrare i maggiori esponenti del Congresso, democratici e repubblicani, forze del mondo economico e della cultura...

Il problema - insiste Occhetto - è quello di fronteggiare le grandi questioni globali che superano ormai i vecchi schieramenti, le logiche che hanno diviso il mondo tra Nord e Sud nel mondo, dello sviluppo, dell'ecologia, i problemi della fame nel mondo...

Il segretario del Pci ha così concluso vorrebbe dire, proprio in America, che i due grandi ideali di questo secolo, quello della libertà e quello dell'uguaglianza, sono rimasti per troppo tempo separati e che nell'America, in cui ha forti radici l'ideale della libertà, è possibile trovare questa congiunzione in un rapporto nuovo con l'Occidente e con le forze socialiste dell'Europa.

Pini (Psi) spara sulla Rai: «Va quotata in Borsa»

ANTONIO ZOLLO

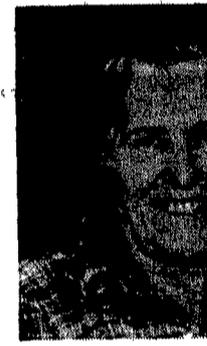
ROMA. Si stringe l'assedio attorno alla Rai, in crescenti difficoltà finanziarie, proprio quando segna i maggiori successi di ascolto e di gradimento. Il servizio pubblico è ormai delegittimato da settori della maggioranza di governo...

In quanto al problema delle risorse, anche nel vertice Rai c'è chi punta a stanziamenti straordinari dello Stato (Rai assistita, dunque) e chi rivendica un adeguamento delle entrate proporzionato ai meriti acquisiti dall'azienda. «Abbiamo chiesto a presidente e direttore generale - dice il consigliere comunista Bernardi - di prendere iniziative nelle sedi dovute perché la Rai sia tolta dalle attuali condizioni di incertezza e precarietà...»

che un punto a vantaggio nella contesa con il suo compagno di partito, Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai e responsabile dei nuovi servizi. In quanto al problema delle risorse, anche nel vertice Rai c'è chi punta a stanziamenti straordinari dello Stato (Rai assistita, dunque) e chi rivendica un adeguamento delle entrate proporzionato ai meriti acquisiti dall'azienda.

Maurice Duverger con il Pci alle europee?

ROMA. Maurice Duverger, sociologo e politologo francese, consigliere personale di François Mitterand sarà in lista col Pci per le prossime elezioni europee? I motivi della candidatura - secondo voci insistenti - sarebbero anche nei dati delle agenzie - saranno spiegati dallo stesso Duverger in un'intervista che Le Monde pubblicherà oggi...



Margherita Hack

nomi già circolano, oltre a quello, prestigioso, del francese Duverger Luigi Colajanni, ex segretario regionale della Sicilia dovrebbe guidare la lista comunista nella circoscrizione delle isole. Dietro di lui dovrebbe candidarsi Dacia Valent, la poliziotta di colore vittima di un episodio di razzismo nei mesi scorsi...

Per la lista naturalmente, circolano molte indiscrezioni. Si fanno anche i nomi del segretario regionale della Liguria Roberto Speciale, del sindaco di Bologna Renzo Imbeni (è stato appena eletto nella nuova Direzione), dell'astrofista triestino Margherita Hack, di Francesco Roncalli, docente universitario e per molti anni direttore del Museo etrusco gregoniano del Vaticano...

Corbani polemico sui candidati lombardi

GIORGIO OLDRINI

MILANO. Il Comitato regionale della Lombardia ha iniziato l'altro ieri un esame dei criteri ed ha discusso i primi nomi per la formazione delle liste per le elezioni europee. Dopo una relazione del segretario Roberto Vitali vi è stato un ampio dibattito e il Comitato regionale tornerà a riunirsi per le decisioni il 3 maggio...

Roberto Vitali nella sua relazione ha indicato i primi criteri per la formazione delle liste dei candidati del Pci lombardo saranno infatti 9 all'interno della lista della circoscrizione Nord-Ovest per le prossime europee. «Nella mia relazione e poi nel dibattito sono stati avanzati anche i primi nomi, ma naturalmente si è trattato di una rosa vasta, almeno una ventina di possibili candidati...»

Per quanto riguarda invece la proposta di Corbani, Vitali ribadisce che «abbiamo anche considerato la possibilità di inserire in lista autorevoli personalità del partito che sono alla guida di amministrazioni locali, come appunto Corbani, Firenze Bassoli e altri di diverse province lombarde. Ma si è trattato, ovviamente di una prima rosa. Tra l'altro abbiamo anche stabilito criteri per arrivare a candidare, se possibile, importanti personalità non iscritte al Pci».

Corbani però nella sua dichiarazione va oltre il caso personale: «D'altra parte singolare e contraddittorio che per un ruolo importante per lo sviluppo della presenza del Pci nella sinistra europea e nella costruzione di un'Europa unita ai pensò in primo luogo a persone che per area culturale e politica vengono spregiativamente definiti "miglioristi" e che nel voto al Congresso ed al Comitato centrale sono stati oggetto di un tiro al bersaglio. La contraddizione, come è del tutto evidente, non è dei cosiddetti "miglioristi"».

per arrivare a candidare, se possibile, importanti personalità non iscritte al Pci».

Corbani però nella sua dichiarazione va oltre il caso personale: «D'altra parte singolare e contraddittorio che per un ruolo importante per lo sviluppo della presenza del Pci nella sinistra europea e nella costruzione di un'Europa unita ai pensò in primo luogo a persone che per area culturale e politica vengono spregiativamente definiti "miglioristi" e che nel voto al Congresso ed al Comitato centrale sono stati oggetto di un tiro al bersaglio. La contraddizione, come è del tutto evidente, non è dei cosiddetti "miglioristi"».

Anche a questa affermazione risponde Vitali, dicendo che «abbiamo discusso nella riunione dei criteri in base ai quali scegliere i nostri candidati ed abbiamo parlato dei primi nomi. L'unica cosa di cui non si è discusso sono le caratteristiche "miglioristiche" o no dei singoli».

Il presidente dell'Unità Sarti: limiti più severi ai trust dell'editoria

ROMA. Per il Pci il limite alle concentrazioni delle testate giornalistiche deve essere ridotto al 10 o al 15 per cento. Lo ha detto Armagodo Sarti, presidente della società editrice «Unità» in una conferenza stampa nella quale ha anche proposto la proroga della legge per l'editoria per altri dieci anni, e l'estensione delle provvidenze economiche anche ad aziende non composte solo da giornalisti e oligarici. Nell'occasione, Sarti, insieme con il sen. Carl, presidente il garante dell'editoria, Santaniello, ha detto che la Cooperativa dei lettori presenterà una proposta di legge di iniziativa popolare per favorire e sostenere, anche economicamente, imprese cooperative o semplici associazioni di lettori-utenti dei giornali che esercitano una funzione di controllo delle condizioni di pluralismo e di libertà dell'informazione.

Sarti ha annunciato iniziative de «Unità» per favorire un maggiore collegamento con quei quotidiani che non fanno parte dei grandi gruppi, non solo per eventuali sinergie editoriali, ma anche per gli aspetti tecnico-organizzativi della gestione delle aziende editoriali (carta, questioni tipografiche, ecc.). Sarti ha poi detto che la partecipazione diretta dei lettori alla gestione dell'Unità è in costante crescita. Dal 1986 nella società editrice è entrata una scorta di soci lettori con l'obiettivo di raggiungere il limite massimo del 20 per cento dei soci. All'inizio i soci erano 10 mila, nel 1987 19 mila, nel 1988 24 mila e nell'anno in corso sono 26 mila. Sarti, riferendosi ai problemi del settore televisivo, ha detto di essere contrario ad una divisione «di fatto» del settore tra Rai e Berlusconi, con una stratificazione della realtà già esistente. Santaniello ha detto di condividere i contenuti della proposta di legge annunciata dalla Cooperativa di lettori ed ha ricordato che negli Usa già da tempo esistono associazioni di utenti per il controllo dei programmi televisivi. Il garante dell'editoria ha poi illustrato le sue proposte in tema di concentrazioni editoriali: limite del 20 per cento per le imprese che editano solo periodici. Nel caso di intreccio fra i due settori, il limite, così come ha suggerito una proposta di legge della Sinistra indipendente e del Pci, in esame al Senato, e che Santaniello ha detto di condividere, verrebbe ridotto di 1/5 per le imprese che operano solo nel settore editoriale, e di un'ulteriore quota di 1/5 per le imprese con interessi anche in altri campi.

Calabria Accettate le dimissioni della giunta

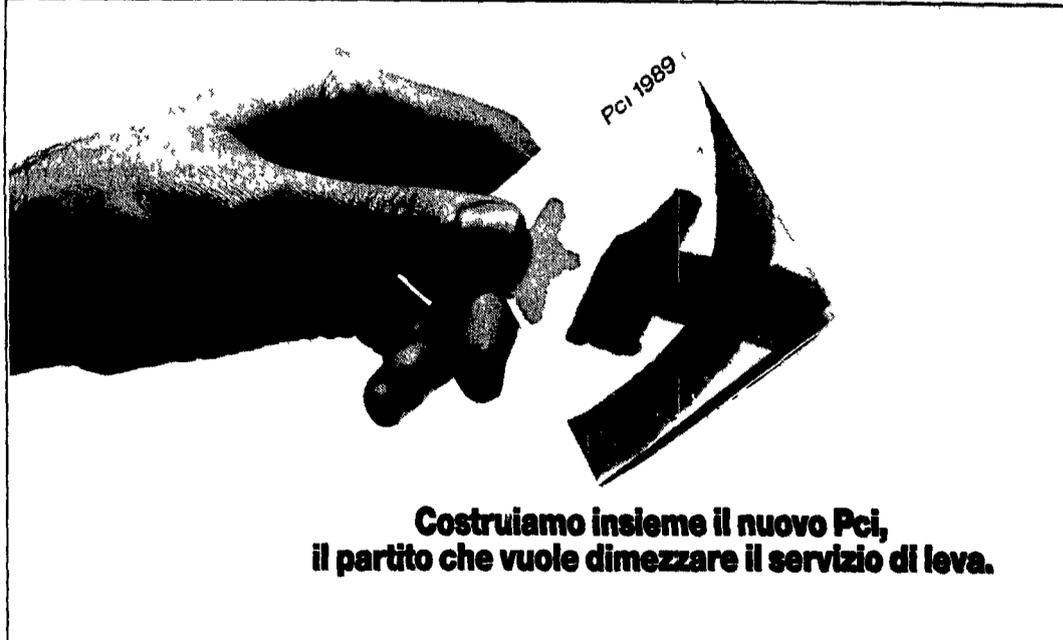
REGGIO CALABRIA. La giunta regionale calabrese, dimettendosi ieri mattina, ha mantenuto la promessa ha presentato in Consiglio la scottante documentazione già inviata alla magistratura, e all'alto commissario Sica e all'Animitalia. Le dimissioni, provocate dall'arresto dell'assessore alla Forestazione il socialista Giovanni Palombara, sono state accolte all'unanimità. Ma la seduta di ieri ha visto momenti di tensione, e per due volte è stata interrotta. La Dc vorrebbe che la discussione si limitasse ai fatti contestati a Palombara, mentre Pci e Psi attribuiscono alle dimissioni della giunta il compito di «fare chiarezza per accelerare il rinnovamento». «La sinistra nel suo insieme - ha detto il comunista Nino Sprizzi - deve discutere per impedire che si torni indietro e per mantenere una prospettiva di rinnovamento per la Calabria».

Craxi voleva l'originale, «no» di Pillitteri «Quarto Stato» in copia al congresso del Psi

MILANO. Bettino Craxi dovrà accontentarsi di un «falso d'autore» il Quarto Stato per lo meno l'originale del famoso quadro di Pellizza da Volpedo, resterà nelle sale del Comune di Milano, mentre al congresso nazionale del Psi verrà offerta una copia eseguita ad hoc. Questa la conclusione della vicenda che aveva visto mobilitarsi nei giorni scorsi il segretario nazionale in persona. Craxi aveva preso carta e penna e inviato una lettera ufficiale al cognato Paolo Pillitteri sindaco della giunta rosso-verde di Milano con la richiesta di poter esporre il dipinto più amato dai milanesi nella sala della «piramide telematica» ideata da Panseca per il congresso socialista in programma dal 13 al 18 maggio nell'ex stabilimento Industriale dell'Ansaldo, a Porta Genova.

Insomma era il pensiero di molti a Palazzo Marino che il Psi voglia fare le cose in grande per il congresso nella roccaforte di Bettino va bene che occupi mezza città dalla Scala al Castello sforzesco alla Villa comunale passi ma il Quarto Stato non si tocca.

A sbloccare la situazione è venuta la proposta della Galleria milanese «Nuova arte», specialista nei cosiddetti falsi d'autore cioè riproduzioni di dipinti celebri per mano di artisti di buona levatura. La Galleria si è offerta di far eseguire una copia del famoso quadro che rappresenta la lunga colonna di lavoratori del 800 che marcano preceduti da una donna con un bambino in braccio e di consegnarla entro il 12 maggio cioè il giorno precedente l'apertura del congresso socialista. L'offerta alla fine è stata accettata e l'architetto Panseca che cura l'allestimento ha preso con tati con la Galleria. A due settimane dal via un'intera équipe sta per mettersi al lavoro il dipinto è piuttosto ampio circa 5 metri e 50 per 2,80 e un solo pittore non farebbe mai in tempo.



Costruiamo insieme il nuovo Pci, il partito che vuole dimezzare il servizio di leva.